

Cummari & Cumpari

Scritto da Administrator

Sabato 30 Giugno 2018 07:32 - Ultimo aggiornamento Sabato 30 Giugno 2018 22:11



Avimu lu Sangiuanni !

Il 21 giugno il sole sembra appena fermarsi per riprendere poi il 24 giugno quando il giorno e la notte prendono ad accorciarsi. L'esatto contrario del 21 quando, anche se impercettibilmente, toccano la massima estensione di luce. E' il Solis statio più comodamente **Solstizio d'estate**.

L'arrivo dell'Estate, il trionfo del sole, il simbolo dell'energia vitale, dell'allegria estiva giovanile. Il 24 di Giugno la Chiesa ricorda San Giovanni Battista, unico santo per il quale celebra sia la nascita (24 giugno) sia la morte (29 agosto), onore riservato solo alla Beata Vergine Maria e a Gesù Cristo, mentre le chiese d'Oriente festeggiano, tuttora, anche il concepimento il 25 settembre.

Per chi ancora ci crede, in questa notte si raccolgono le noci acerbe - quelle ancora verdi -, si asporta il mallo ancora tenero che, condizionato sotto spirito, si trasformerà nel gradevole liquore nocino con effetti anche curativi. Sembra che la ricetta del "terapeutico" nocino e del vino "nociato" o "nocellato", sia stata portata in Italia dai francesi durante la dominazione che, insieme a tali ricette medicamentose, lasciava nel dialetto di Jacurso anche, qualche parola di quella lingua oltre a quelle greche, arabe, latine e spagnole.

Il 24 sarà anche la notte delle Erbe miracolose o meglio prodigiose per le qualità medicamentose capaci, oggi come allora, di lenire alcuni malanni. La salvia efficace contro il mal di pancia, il rosmarino che con l'ortica fortifica e cura le infezioni dei capelli e le calvizie, la menta, rimedio contro l'influenza e mal di gola, l'*iperico*, i cui fiori durano un giorno (tra il 23 / 24), conosciuta per tal motivo, come "l'erba di San Giovanni", capace di cicatrizzare le ferite e lenire i dolori articolari. Tra queste anche l'aglio selvatico, l'artemisia e la ruta selvatica. Oltre alle citate di San Giovanni venivano raccolte - quasi nello stesso periodo - anche le foglie di *Vischio, Sambuco, Aglio, Cipolla, Lavanda, Mentuccia, Biancospino, Corbezzolo, Ruta e Rosmarino, la Ginestra e le foglie di Alloro*.

Oggi, salvo che in qualche abitudinaria usanza delle poche donne anziane, non se ne fa più ricorso. La farmacia e i traguardi della ricerca dispensano soluzioni immediate e meno laboriose ma ai tempi di *Don Lia o Don Bruno Dattilo*, lo scaffale conteneva non uno ma diversi di quei vasi dai contorni strani, dal colore anch'esso bizzarro e misterioso dai quali spifferavano gli aromi che emanavano sensazioni convincenti di trovarsi tra farmaci e medicine.

Cummari & Cumpari

Scritto da Administrator

Sabato 30 Giugno 2018 07:32 - Ultimo aggiornamento Sabato 30 Giugno 2018 22:11

E certi farmaci Don Lia o Don Bruno le “aggiustavano con le nozioni di chimica che conoscevano bene “ oltre al sapere dei principi attivi possedute in quelle tante diverse piante ed erbe selvatiche cresciute spontaneamente nei campi.



L'erba di San Giovanni . E' ***l'iperico***



Un Fico da pianta selvatica

A San Giovanni l'***iperico*** è “ al punto giusto “ cioè pronto ad offrire il principio attivo che sta nei semini. I fiori durano l'arco di una giornata e cominciano a cadere mettendo a vista i semi della corolla. Dai semini, sbucciati e premuti tra le dita, sversa un liquido oleoso di colore rosso che contiene il “ principio attivo “ che i nostri nonni utilizzavano contro piaghe e dolori...

Un po per curiosità e molto per “provare “ , abbiamo “ testato “ sul campo questa ricetta locale eseguendo l'antica istruzione.

Un quarto di olio di oliva , i semini di iperico annegati nell'olio e poi l'esposizione al sole dentro un “ Boccacchetto” di vetro appena col coperchio sopra esposto per trenta giorni alla luce del sole..

Cummari & Cumpari

Scritto da Administrator

Sabato 30 Giugno 2018 07:32 - Ultimo aggiornamento Sabato 30 Giugno 2018 22:11

Altra ricetta a scopo fitoterapico si preparava con i fichi selvatici, i cui principi attivi consentivano di calmare e curare la tosse e non solo la tosse. Le piante di fico selvatico nel giorno di San Giovanni sono, ancora oggi, già grosse ma non mature per la preparazione di un decotto che nel passato veniva utilizzato contro gli effetti del *Diabete*. I fichi "duomiti", quelle da piante innestate e di varietà, sono, invece, ancora lunghe da venire! Nei tempi cui non si frequentavano gli ospedali, mancavano gli specialisti e le farmacie non erano ancora attrezzate per taluni mali, i decotti ('nu dicuattu) era il rimedio più semplice e alla portata in tutte le case perché poteva prepararsi con gli ingredienti offerti gratuitamente da Madre Natura dei quali tutte le donne conoscevano bene le proprietà.



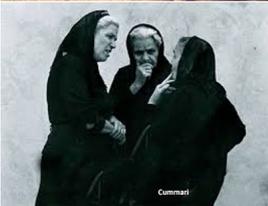
Non c'era la terapia di cui si dispone oggi contro il Diabete e ci si affidava a questo frutto selvatico. Oggi le terapie sono efficaci ma il Diabete produce ancora effetti devastanti su tutti gli organi. Tutto questo nella settimana di San Giovanni o meglio nei giorni 23 / 24 giugno. Giorni nei quali, quasi magicamente, erbe e frutti officinali sono al top dell'offerta naturale gratuita.



Cumhari & Cumpari

Scritto da Administrator

Sabato 30 Giugno 2018 07:32 - Ultimo aggiornamento Sabato 30 Giugno 2018 22:11



francocasalinuovo www.jacursonline.it ass. cult kalokrio